



Travel for business®

IL MAGAZINE DEL BUSINESS TRAVEL, MOBILITY E SHARING ECONOMY

L'impatto di NDC
su TMC
e Travel Manager

Travel SuperApp:
il futuro è già qui

Blockchain, come
cambiano i processi
e i controlli nel travel

SBT indipendenti:
nuove soluzioni
digitali



Pianificare il viaggio all'estero dei dipendenti con disabilità

di Daniela Valenti - Global Project Manager Pyramid Temi Group



In un mondo come quello del business travel modificato profondamente dall'emergenza Covid-19, le aziende stanno sempre più metabolizzando la necessità di implementare i processi di Travel Risk Management (TRM)



Noi di PTG continuiamo il nostro percorso di sensibilizzazione intrapreso in questi ultimi anni sull'argomento della sicurezza del viaggiatore d'affari all'estero. In particolare in questo articolo portiamo l'attenzione su cosa significa far viaggiare persone con disabilità.

Affrontare tale argomento in questo periodo potrebbe sembrare prematuro, considerando che il mondo del travel è tra quelli più colpiti dall'emergenza causata dal coronavirus e che tanti sono i temi urgenti. Ma mai come ora è importante avere una **visione propositiva verso il futuro** e cercare di cogliere i "lati positivi". Chi è più preparato ha un vantaggio rispetto a chiunque altro, anche nella situazione attuale.

Gli ostacoli da superare

Per i dipendenti con disabilità, i viaggi di lavoro possono essere pericolosi, umilianti o persino impossibili. I viaggiatori disabili potrebbero dovere rinunciare a determinate occasione lavorative, ma con perseveranza e pianificazione, alcuni di questi ostacoli possono essere superati.

Per farlo, serve che la pianificazione sia ancora più attenta rispetto agli altri viaggiatori d'affari, poiché sono diversi i problemi che il viaggiatore disabile può incontrare durante il viaggio all'estero, tra cui la mancanza di camere d'albergo accessibili, di un trasferimento aeroportuale accessibile e di veicoli per disabili. Ma i disabili possono incontrare ostacoli anche ad accedere in ristoranti, servizi igienici e luoghi pubblici, parcheggi. O avere difficoltà a reperire dispositivi e ausili o ad avere a disposizione personale qualificato per le loro esigenze. Anche i centri per conferenze e convegni presentano spesso difficoltà, gli organizzatori di eventi credono ancora che le persone con disabilità non facciano parte della forza lavoro o che non viaggino per lavoro.

I consigli per il travel manager

Sono diversi gli accorgimenti che un travel manager aziendale può adottare nel caso di un viaggio all'estero di dipendenti con disabilità. Per esempio:

-  **Sottoscrivere un'assicurazione di viaggio** che copra le condizioni preesistenti
-  Consultare **il medico** o uno specialista in medicina di viaggio almeno un mese prima di partire per rivedere la storia medica del viaggiatore, i piani di viaggio e le circostanze personali
-  Verificare con **l'ambasciata, il consolato** ecc. quali farmaci necessari sono consentiti nel Paese di destinazione
-  Chiedere **assistenza alla compagnia aerea**, al momento della prenotazione o pochi giorni prima del viaggio. Molte compagnie aeree assegneranno una persona che incontrerà il viaggiatore al suo arrivo o al check-in e lo guiderà attraverso il controllo della sicurezza
-  Verificare prima con ognuna delle compagnie le **norme applicabili** per le persone con disabilità se sono previsti scali e diverse compagnie aeree

La regolamentazione Europea n. 1107/2006 stabilisce che tutti gli aeroporti e le compagnie aeree europee sono tenuti a offrire assistenza gratuita alle persone con se disabilità o mobilità ridotta. Questo tipo di assistenza è disponibile anche nelle stazioni ferroviarie



Comprendere le differenze culturali

Gli atteggiamenti nei confronti delle persone con disabilità variano notevolmente in tutto il mondo. Sia il viaggiatore che i responsabili della sicurezza del viaggiatore dovrebbero dedicare del tempo alla ricerca e alla familiarizzazione con la propensione locale del paese di destinazione.

Bisogna anche mitigare le aspettative del viaggiatore con disabilità quando si recano all'estero, specialmente nei Paesi più poveri. Se viaggiano da un paese occidentale, potrebbero essere sorpresi di quanto sia diverso lo scenario locale.

Purtroppo, i viaggiatori diversamente abili devono essere preparati alla "delusione", poiché quasi

sicuramente ci saranno cose che non possono fare all'estero. Queste limitazioni possono essere prese, ma alcune possono essere più sottili e inaspettate.

Bisogna prepararli mentalmente prima del viaggio. Consigliamo all'azienda di iniziare parlando con i propri viaggiatori per scoprire quali siano gli ostacoli più comuni che devono affrontare. Bisogna stabilire obiettivi moderati e rendere le persone responsabili per loro stessi.

Va ricordato infine che è obbligo del datore di lavoro garantire che i viaggiatori siano trattati con rispetto e uguaglianza e che possano effettuare i viaggi d'affari con tutta tranquillità (anche forte del fatto che a monte ci sia il sostegno aziendale) e tornare a casa in sicurezza.